

Illustrati i dati raccolti dalla Caritas nel corso del 2009

Emergenza lavoro al primo posto

Nel corso dell'anno 2009 si sono rivolte ai cinque centri di ascolto vicariali un totale di 438 nuove persone, con un incremento, rispetto al 2008, di ben 152 persone (52%).

Anche il numero totale degli incontri di ascolto effettuati (considerando che alcuni si rivolgono più volte al centro di ascolto) è sensibilmente aumentato, superando i 1.000 nel corso del 2009, a fronte dei 650 circa del 2008. Un altro elemento rilevato, che costituisce una sostanziale novità del 2009, è l'aumento degli italiani che si rivolgono ai Centri di ascolto: se nel 2008 la percentuale di italiani era del 47% delle persone incontrate, nel 2009 è salita al 61%. Di queste 438 persone 34 sono state indirizzate all'Equipe diocesana Microcredito e Antiusura in quanto hanno manifestato problematiche di lieve o grave indebitamento o cattiva gestione del reddito familiare. In particolare, i dati sono così distribuiti:

Centro di Ascolto SS. Annunziata Frosinone

Numero complessivo di persone recatesi per la prima volta al centro d'ascolto è di 129 di cui 65 italiani e 64 stranieri; 87 (67,5%) sono state donne e 42 uomini (32,5%).

Centro di ascolto D. Luigi Di Liegro, Quartiere Cavoni, Frosinone

Numero complessivo di persone recatesi per la prima volta al centro di ascolto è di 190 persone di cui 113 sono italiani, pari a circa il 68%, e 77 stranieri pari circa il 32%.

Centro di ascolto Madre Teresa, Ceprano

Nel 2009 si sono registrate 29 nuove schede delle quali 21 a persone di cittadinanza italiana e 8 di cittadinanza straniera. Di queste 16 donne e 13 uomini.

Centro di ascolto D. Fausto Schietroma, Ferentino

Su un totale di 39 nuove schede 20 sono state fatte a persone di cittadinanza non italiana e 18 a cittadini italiani. 28 donne e 11 uomini.

Centro di ascolto Giovanni Paolo II, Ceccano

19 nuove schede nell'anno 2009 di cui 18 italiani e 1 cittadino di cittadinanza non italiana.

La fascia di età che con maggiore frequenza si è presentata ai centri di ascolto è quella compresa tra 31 e i 50 anni. Quasi il 60% delle persone che nel 2009 hanno chiesto aiuto per la prima volta ad un centro di ascolto è situato in quella fascia di età, l'età della "forza - lavoro" quella cioè che dovrebbe risultare più autonoma e in grado di provvedere alle proprie necessità e della propria famiglia.

Considerabile è altresì il dato relativo alla fascia di età 18-30 anni con 73 persone presentatesi ai centri di ascolto. Si tratta per il 60% di giovani immigrati normalmente con famiglie a carico e in cerca di occupazione orientamento e/o aiuti economici. Non dissimile è il dato relativo agli italiani che costituiscono il restante 40%. Anche in questo caso abbiamo per la maggior parte giovani famiglie che, causa la perdita del lavoro, si rivolgono ai centri di ascolto per avere in prima battuta un aiuto di tipo economico per affrontare spese correnti (Bollette, canone di locazione etc.) e secondariamente per chiedere un lavoro, di qualsiasi genere, per ricominciare a produrre reddito.

Quanto ai dati sui centri di accoglienza, invece, confrontando i dati del 2009 con quelli del 2008 emerge un decremento sia del numero delle persone accolte (8%) sia il numero delle giornate di ospitalità complessive (2%) eccezion fatta per il centro di Ceccano che, accogliendo ormai da lungo periodo gli stessi 2 nuclei familiari, uno dei quali è aumentato di numero per la nascita di un altro



Il direttore della Caritas diocesana, Marco Toti, insieme a Mons. Ambrogio Spreafico commentano i dati alla stampa

bambino, ha visto un aumento sia in termini di unità presenti che quindi di giornate di ospitalità.

L'andamento generale di decremento può essere attribuito sostanzialmente a tre ordini di fattori:

1. La scelta dettata dall'esperienza maturata di lavorare con gruppi di persone omogenei per tipologia di bisogno evitando inoltre di ospitare persone con problemi di natura psichiatrica o di dipendenza.
2. La scelta di lavorare con gruppi più ristretti soprattutto nel Centro di Castelmassimo dove essendo abbastanza elevato il livello di autonomia degli ospiti, la sostenibilità del gruppo di ospiti è legata a numeri più ridotti rispetto a quella che è la ricettività massima della struttura. Prediligere quindi la qualità degli interventi piuttosto che la quantità.
3. I comuni non hanno copertura economica connessa all'accoglienza di persone adulte in difficoltà abitativa, neanche per il rimborso delle spese vive, per-

tanto ove possono evitare di richiedere un intervento di ospitalità.

Entrando più nello specifico è possibile focalizzare alcuni aspetti:

- Il numero preponderante di bambini (45%) che vivono al seguito dei genitori il disagio.
- Si conferma la forte presenza all'interno dei Centri degli stranieri (80%) che spesso non possono beneficiare, nel momento della difficoltà abitativa, di reti primarie di supporto.
- La lunga permanenza nei centri soprattutto dei nuclei familiari numerosi per i quali è difficile nonostante il supporto della Caritas ritrovare una situazione di autonomia.
- Albanesi, Rumeni ed Ex Jugoslavi (rom) sono le categorie di stranieri maggiormente presenti nei Centri.



News in breve

Lutto tra le religiose

Alle prime ore di sabato scorso Suor Carmela, abadessa delle Clarisse di Ferentino, è tornata alla Casa del Padre. I funerali della religiosa - giunta in città nei primi anni '50 - sono stati celebrati nel pomeriggio di lunedì scorso nella Concattedrale di Ferentino.

Prossimi appuntamenti diocesani

Domenica 11 aprile: Giornata diocesana per il Seminario.

Lunedì 12 aprile: alle ore 18.00, in Episcopio, si terrà l'incontro di formazione sull'Enciclica del S. Padre Benedetto XVI "Caritas in veritate".

Giovedì 15 e venerdì 16 aprile: incontro diocesano dei catechisti presso la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone.

Venerdì 23 aprile: alle ore 20.45 ci sarà una veglia preghiera organizzata dal Centro Diocesano Vocazioni in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni presso la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone.

Chiusura degli uffici di Curia

In occasione delle Festività Pasquali gli uffici della Curia Verolese saranno chiusi al pubblico fino a mercoledì 7 aprile.

Terminati gli incontri con i caschi bianchi

Sono Sangalli Ilaria di Trezzo sull'Adda, Chiara Massaroni di Latina, Cecilia Pietrobono di Alatri ed Eleonora Vona di Pofi, le quattro ragazze partite nel novembre 2009 come volontarie in servizio civile in Rwanda. Rientrate in Italia per il periodo di monitoraggio del servizio e di sensibilizzazione nelle scuole e nelle parrocchie, hanno partecipato a sette incontri presso le comunità parrocchiali della nostra Diocesi e ben diciannove svoltisi nelle scuole di ogni ordine e grado grazie alla sensibilità al tema dimostrata dagli insegnanti di religione.

I quattro caschi bianchi
(foto di Nunzio Pantano)

